

Notes on the Elaboration and Transmission of Iconographic Elements in Central Asia and India before the Kushans: Zoroastrian “Bird-Priests,” *kinnaras* and Sirens

by MICHELE MINARDI

Il presente articolo tratta in dettaglio del significato iconografico dei “prete-uccello” zoroastriani rinvenuti durante gli scavi del “Complesso Cerimoniale” del sito corasmio di Akchakhan-kala. Queste figure, rappresentanti Parōdarsh, epifania animale del sacerdote aiutante dello *yazata* Sraosha, sono ascrivibili con precisione, assieme al loro contesto archeologico, a un periodo compreso tra il I secolo a.C. e il I secolo d.C., epoca in cui furono dipinte sul muro di fondo dell’ampia aula colonnata del complesso. Il “prete-uccello” corasmio, essere ibrido dato dall’associazione di uomo e gallo, precede di svariati secoli le sue ben note rappresentazioni d’ambito sogdiano in Asia centrale e Cina. In genere, se da un lato l’arte pittorica di Akchakhan-kala mostra l’utilizzo di straordinari archetipi iconografici persiano-achemenidi, dall’altro testimonia l’ingresso nella regione di elementi a essa contemporanei elaborati dall’ellenismo orientale. La posizione del motivo del “prete-uccello” rispetto a questo contesto storico-artistico, e un’ipotesi sulla sua originale elaborazione, sono puntualizzati nel presente articolo. Vista la scarsità di materiale pittorico in Asia centrale in epoca storica, è inoltre osservato come l’analisi dell’arte della Corasmia antica possa contribuire allo studio di questioni più generali, e rilevanti per la storia dell’arte dell’Asia, come la diffusione, trasmissione e ricezione di repertori iconografici tra mondo iranico, India ed ellenismo orientale.

INTRODUCTION*

Akchakhan-kala¹ is the modern name of the Chorasmian site that in recent years has been the main theatre of archaeological operations of the Karakalpak-Australian Expedition to Ancient Chorasmia (KAE).² Akchakhan-kala appears to have been a ceremonial centre linked to a concept of sacred kingship modelled on early (pre-Sasanian) Zoroastrian worship (Betts et al. 2015: 1370; 2016b: 136-137; Minardi, Khozhaniyazov 2015; Minardi 2016a; 2016b; Minardi forthcoming a; Minardi, Betts, Khozhaniyazov 2020; Grenet 2018; Grenet, Minardi 2021; forthcoming). Epigraphic evidence from the site (Betts et al. 2015: 1370, 1372; 2016b: 136) confirms that, at least from approximately

* This paper is a modified version of a conference paper presented at the K.R. Cama Oriental Institute in 2018. It was originally intended to be published in 2019.

¹ Also known in older publications as Kazakly-yatkan and alternatively spelled Akshakhan-kala. For a full description of the site, see (most recently) Betts et al. 2016b; Minardi, Betts, Khozhaniyazov 2017.

² Helms et al. 2001 with references. The KAE is a joint project of the University of Sydney and the Research Institute for the Humanities, Academy of Science of Uzbekistan, Karakalpak branch, Nukus, codirected by A.V.G. Betts and G. Khozhaniyazov. The writer joined the team in 2010.